ATTI E MEMORIE

DELL'ACCADEMIA

D'AGRICOLTURA SCIENZE LETTERE ARTI E COMMERCIO

DI

VERONA

INDICI DEI VOLUMI I-LXXV

(I, II E III SERIE)

COMPILATI DA

GIUSEPPE BIADEGO

Membro effettivo e Segretario

VERONA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO G. FRANCHINI

1903

II.

Acuti - Meccanici - Latinofili.

Accademie minori fiorite nel decimosettimo e decimottavo secolo furono quelle degli *Acuti*, dei *Meccanici*, dei *Latinofili*.

Acuti. — Di questa abbiamo notizia soltanto da un opuscolo di versi e prose pubblicate, nel 1693, in onore di Angelo Labia podestà di Verona, alla fine del suo reggimento (1). Dall' opuscolo apprendiamo che il principe dell'Accademia era nel 1693 il conte Eriprando della Torre: apprendiamo i nomi di 33 Accademici che presero parte e recitarono nella tornata solenne. Furono: Girolamo Emendadori, Agostino da Vico, conte Alessandro Rambaldi, Francesco Ravignani, conte Gabriele Lazise Bevilacqua, Luigi Merchenti, conte Ugo Giusti, Polfrancesco Polfranceschi, conte Claudio Pozzi, Leopoldo Fantasti, Lodovico Negri, Girolamo Leoni, Carlo Persico, Daniele Zavarise, Carlo Cominelli, Ermenegildo Cominelli, Ferdinando Manfredi, conte Girolamo Maffei, Paolo Pace, conte Gio. Battista della Torre, Giov. Pietro Giorio, Uberto Polfranceschi, Gio. Battista Rodella, Antonio Maria Cagliari, Carlo Ravignani, Girolamo Bellati, Gio. Battista Morandi, conte Bartolomeo Turco, conte Cosmo Cosmi, conte Gio. Battista Moronati, Paolo da Vico, conte Nicola Giusti, Federico Emendadori.

Meccanici. — Anche di questa Accademia l' unica testimonianza ch' io rinvenni sta in un opuscolo nuziale del 1750 (2). Dal poetico libretto veniamo a conoscere alcuni della schiera accademica, cioè: Giannicola Alfonso Montanari *fra' Meccanici detto il Meccanichissimo*, l'avvocato Pietro Zanetti *fra' Meccanici il Meccanico*, Filippo Rosa

(1) *Un'anima posta in vista dalla natura ed esposta in simil forma dall'arte de' signori* Accademici Acuti *riflessioni accademiche consecrate dal conte Eriprando Della Torre prencipe dell'Accademia alle memorie lasciate dall'Ill. ed Ecc.* Angelo Labia podestà di Verona nel gloriosissimo suo reggimento. Verona, Merlo [1693] in 4° pp. 28.

(2) *Poetici componimenti per le nozze del nob. signor conte Rufino Campagna con la nob. signora contessa Orsola Rambaldi.* Verona, Ramanzini 1750 in 8° pp. 84.

lonia arcadica veronese si tenne appunto nel 1705. L'opuscolo che contiene i componimenti letti, reca versi anonimi; una introduzione in prosa che dà un rapido sguardo alla storia della poesia in Italia, si attribuisce a Scipione Maffei (1).

Nel 1724 si pubblicò un opuscolo per le nozze del conte Gabriello Tadini con Marianna Pellegrini (2). V'è un elenco di pastori arcadi veronesi, dei quali sono da aggiungersi ai nominati: Alessandro Sanguinetti e conte Alessandro Sansebastiani. È da notare anche che nel 1724 Scipione Maffei era Vice custode della Colonia Veronese.

Nel 1728 terminando Giovanni Tomaso Mocenigo Soranzo il suo reggimento di capitano di Verona, fu data in suo onore una sontuosa festa da ballo e fu pubblicato un opuscolo di versi e di prose, a cura di Marc' Antonio Sala generale e governatore dell'Armi (3). L' introduzione è in prosa; è scritta da Scipione Maffei e celebra le benemerenze del Mocenigo Soranzo. A p. 17 alcune ottave del conte Giannicola Alfonso Montanari hanno questo di particolare che ricordano alcuni arcadi veronesi, tra i quali nessun nome nuovo.

Nel 1737 i componenti la Colonia veronese erano sedici: due soli nomi nuovi: Marcantonio Zucco monaco olivetano e celebre improvvisatore, e conte Alessandro Burri (4).

Nel 1765 (più innanzi non abbiamo trovato notizie) la colonia arcadica è quasi del tutto rinnovata. Un opuscolo in morte d' un cane è tutto composto di versi di arcadi veronesi. Precede un' *orazione* di Bartolomeo Lorenzi; i poeti sono: il p. Olmo di S. Fermo, l'abate Giuseppe Francescati, il conte Gianfrancesco Emilej, il co. Pietro

(1) La prima radunanza della Colonia Arcadica Veronese. In Cervia 1705, in 4° pp. 27.

(2) Nelle nozze della figlia di Flamio Brauronio e di Erminia Meladia. [Verona] Vallarsi [1724] in 8 pp. 46. Nell' ultima pagina: *Nella colon. Arcad. Veronese l'anno IV dell' Olimpiade DCXXVI, X dopo il XX di Gam. Cad.*

(3) Componimenti recitati da un'adunanza di cavalieri nel terminare il reggimento di S. E. Gio. Tomaso Mocenigo Soranzo Capitano di Verona. Verona, Tumerman 1728 in 4° pp. XXXII.

(4) Componimenti poetici per il pubblico ingresso di S. E. il sig. Cav. Fra Alessandro Conte Burri per la sacra ed eminentissima religione Gerosolimitana ricevitore apresso la serenissima repubblica di Venezia. Verona, Targa 1737 in 8° pp. VIII, LXXVIIII. Il libretto fu pubblicato dalla Colonia Arcadica veronese.